

Il Consorzio di Bonifica annuncia i lavori per l'impianto Alto Casertano

PRESENZANO / MARZANO APPIO. *Il progetto è stato presentato in sala consiliare*

PRESENZANO/MARZANO APPIO. Sono pronti per partire i lavori del secondo lotto dell'intervento di ripristino funzionale e di completamento dell'impianto irriguo di Presenzano programmato dal Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e finanziato dalla Regione Campania con i fondi a valere sulla misura 1.4 "Gestione delle risorse idriche in agricoltura" del P.S.R. Campania 2007/2014. Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi presso la sala consiliare del piccolo comune dell'alto casertano, da parte del Presidente dell'Ente consortile Prof. **Pietro Andrea Cappella**, unitamente al Direttore generale del Consorzio Ing. **Massimo Natalizio** e al Sindaco **Andrea Maccarelli**, che hanno illustrato nel dettaglio i lavori già compresi nel progetto definitivo generale, che consentiranno di completare l'intervento di ripristino funzionale dell'impianto irriguo di Presenzano, che serve anche i territori dei comuni di Marzano Appio e, per una piccola parte, di Vairano Patenora, così da essere posto in esercizio nella sua interezza e dotato delle più moderne apparecchiature di telecontrollo e di automazione, per una irrigazione efficiente e volta al rispar-



ANDREA MACCARELLI E PIETRO ANDREA CAPPELLA

mio della risorsa idrica, in piena coerenza con gli obiettivi della misura 125.1 del P.S.R. Campania 2007-2013, ed in piena continuità con le opere già realizzate nell'ultimo anno e previste nel I lotto relativi alla sostituzione sia della condotta adduttrice-distributrice principale che di alcune reti comiziali e gruppi di consegna comiziali; la realizzazione di collegamenti funzionali alla rete consortile; il ripristino dell'impianto di sollevamento di Presenzano 2; la realizzazione di un sistema di telecontrollo e di opere d'arte minori. Alla presenza anche del

responsabile zonale della Coldiretti **Carmino Paolino**, diversi agricoltori presenti si sono complimentati con il Presidente Cappella e l'amministrazione tutta per aver garantito la celebrità dei lavori, il rispetto del cronoprogramma e l'efficienza degli impianti del I lotto senza arrecare alcun danno e disagio alle aziende e alle colture locali. "Le opere che andremo a realizzare nei prossimi mesi - ha spiegato il Presidente Cappella - sono tese unicamente al miglioramento irriguo nella Piana di Presenzano e alla piena funzionalità degli impianti necessari a

garantire un servizio essenziale ai tanti consorziati presenti in loco, dopo i benefici già assicurati con la fine della prima parte dell'intero progetto". Parole di ringraziamento e di riconoscimento "per la costante e quotidiana disponibilità verso le esigenze del territorio", anche da parte del Sindaco di Presenzano Maccarelli che ha sottolineato come "il Presidente Cappella e la sua Amministrazione stiano dando prova di grande capacità di programmazione e gestione per il miglioramento della rete irrigua a tutto beneficio dell'agricoltura locale e dei suoi operatori".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

NEVIANO IL DIRETTORE BERSELLI: «GRAZIE AL PROGETTO DIFESA ATTIVA APPENNINO»

Dissesto, strade monitorate e messe in sicurezza

Il sindaco Garbasi: «Proficua collaborazione con la Bonifica»

NEVIANO

Elio Grossi

La collaborazione tra il Comune di Neviano Arduini e il Consorzio di Bonifica Parmense si è consolidata notevolmente nell'ultimo periodo e si è manifestata soprattutto nel corso degli ultimi mesi attraverso la realizzazione di opere importanti di manutenzione ordinaria e straordinaria mirata al ripristino della viabilità oltre che per il consolidamento del territorio sottoposto al costante e pericoloso fenomeno del dissesto idrogeologico.

Nei giorni scorsi il sindaco di Neviano Alessandro Garbasi ha partecipato ad un incontro, pianificato dal Consorzio della Bonifica Parmense, tenutosi nella sede di piazzale Barezzi: al termine ha definito l'operato dell'ente strategico e di vitale supporto per il Comune.

Risoluzione «Come ho già avuto modo di dire in altre occasioni - ha sottolineato il primo cittadino di Neviano -, la collaborazione con il Consorzio di Bonifica si è rivelata sempre più strategica per la risoluzione di numerose problematiche relative al dissesto idrogeologico. A maggior ragione oggi che i Comuni non so-



Collaborazione Berselli del Consorzio e il sindaco Garbasi.

Montechiarugolo

Giovedì il consiglio comunale

Il consiglio comunale di Montechiarugolo si riunirà giovedì, alle 19.30, nel palazzo civico. L'ordine del giorno prevede la presa in esame della mozione presentata dal consigliere Elena Conti per il gruppo di minoranza «Attivi per Montechiarugolo», relativamente alla variante specifica al Regolamento urbanistico edilizio

in attuazione dell'accordo con i privati stipulato il 14 febbraio scorso per la zona urbanistica D7 e D7.1 in Monticelli Terme. La seduta proseguirà con la discussione del punto relativo alle linee programmatiche di mandato, inerenti alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.

no più in grado di far fronte alle emergenze con risorse proprie, l'apporto di competenze e di risorse che il Consorzio mette a disposizione è di fondamentale importanza. A breve inizieranno diversi lavori che, pur nella consapevolezza della impossibilità di risolvere tutti i problemi legati al tema, saranno un aiuto molto importante».

Monitoraggio Il direttore del Consorzio Meuccio Berselli ha sottolineato come le zone nevralgiche monitorate costantemente dai tecnici specializzati del Consorzio di Bonifica Parmense siano state messe in sicurezza garantendo alla cittadinanza del comune di Neviano il transito in sicurezza sulle arterie maggiormente colpite dal dissesto.

Rapporto Lo stesso Berselli ha aggiunto: «La collaborazione sul territorio garantita dal sindaco Garbasi e dalle sue maestranze ci consente una proficua attività. Il Consorzio di Bonifica Parmense opera, infatti, con quotidianità in tutta la zona e con i due progetti "Difesa Attiva Appennino" e "Sos Bonifica" che ha ideato e proposto in tante zone della provincia di Parma e che ne sono la più tangibile testimonianza». ♦

BADIA POLESINE I sindaci fanno blocco contro il riversamento nell'Adige Fratta-Gorzone, si cambia

Il progetto originario è in fase di modifica da parte del consorzio

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Continua la battaglia del Comune contro il progetto del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, che prevede di realizzare un sistema idraulico che scolmi, all'occorrenza, le portate di piena del fiume Fratta Gorzone nell'Adige come possibile risposta ai periodici e ripetuti allagamenti che si registrano nei territori dei comuni della Bassa padovana. L'ipotesi progettuale presentata prevede di scaricare le portate di piena del Fratta, convogliandole nell'esistente scolo Fossetta e, mediante nuovi sistemi di pompaggio, riversarle nel fiume Adige.

Proseguono i contatti tra Badia e il vicino centro di Castelbaldo. Il sindaco Gastone Fantato e il collega di Castelbaldo Claudio Pasqualin si so-

no sentiti al telefono anche nelle scorse ore. Al centro della discussione le iniziative da prendere per fare fronte comune contro lo studio dell'ente consortile. «Sia noi che Castelbaldo ci siamo impegnati a sollecitare i comuni delle rispettive province - spiega il sindaco Gastone Fantato - Per quanto ci riguarda si tratterà di fare presente la possibilità che altri centri polesani - come ha fatto Badia - possano approvare una delibera di Giunta in cui esprimere contrarietà all'opera così come è stata presentata».

Per Badia sarebbe infatti necessario operare «il dragaggio del fiume Fratta e depositare i reflui nocivi dove sono stati prodotti». Nel documento approvato alcuni giorni fa era stato inoltre chiesto di realizzare nuovi affossamenti del territorio e bacini di espansione di fitodepurazio-

ne. Nel frattempo si rincorrono alcune voci che darebbero come possibile un cambiamento del progetto originale. Scelta che - qualora fosse confermata - potrebbe indicare una svolta positiva. «Noi restiamo vigili - aggiunge sulla questione il consigliere comunale con delega all'agricoltura Stefano Segantin - non ci dimentichiamo le conseguenze che ci potrebbero essere per la nostra economia e per la salute. Per cui speriamo davvero che il progetto possa essere cambiato». Segantin evidenzia una volta di più l'inquinamento del corso d'acqua. E ricorda alcune recenti condanne per l'inquinamento del Fratta, nell'ambito di una vicenda - è bene precisarlo - completamente diversa rispetto al tema del confronto e relativa a un'indagine che riguardava la gestione del depuratore di Montebello.

© riproduzione riservata



FRATTA GORZONE Il canale che si vuol collegare all'Adige



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Salmonella, 192 casi ecco le zone a rischio

►Vertice in Comune
è allarme
per le colture

L'EMERGENZA

Secondo i dati Asl sono 192 i casi accertati di salmonellosi da ottobre in poi, ma nonostante le analisi effettuate non si è ancora riusciti ad individuare l'origine del batterio. A soffrire di più il divieto di irrigare sono le 200 aziende agricole del comprensorio che ieri hanno incontrato, insieme ai sindaci, l'Arta e la Asl, nella sala consiliare del Comune. «Fra una settimana gli ortaggi saranno da gettare - hanno detto - inoltre molti prodotti immessi sul mercato nelle ultime settimane sono rimasti invenduti». Le recenti analisi effettuate hanno dimostrato che le acque dei laghi di San Giovanni e Santo Raniero che si trovano a Bagno sono sicure, lì il batterio non c'è. Per questa ragione il sindaco Massimo Cialente si è detto disponibile ad emanare un'altra ordinanza con la quale sospende il divieto di utilizzo delle acque di questi bacini per irrigare. «I casi riscontrati sono a macchia di leopardo nella conca aquilana - ha spiegato il presidente del consorzio di Bonifica del bacino Aterno e Sagittario, Fiorenzo Schiavitti - come si evidenzia dalle analisi effettuate, commissionate anche dai singoli agricoltori pertanto non si riesce a venirne a capo».

Il batterio è stato individuato di recente nelle acque dei fiumi Riale e Vera. Per risolvere il problema è stata allestita una unità di crisi di cui fanno parte Arta e Asl.

L'azienda sanitaria a breve emanerà un vademecum per spiegare agli agricoltori come trattare gli ortaggi, nel contempo la Gran Sasso acqua effettuerà una sanificazione delle acque. Il problema maggiore, tuttavia è legato al cattivo funzionamento o spesso all'assenza di depuratori, per questa ragione il primo cittadino ha inviato una nota al Governo tesa a chiedere finanziamenti proprio per la realizzazione dei depuratori. Il direttore della Confederazione italiana agricoltori, Filippo Rubei, ha sottolineato che «non è giusto scaricare le responsabilità che sono degli amministratori sugli agricoltori. Bisogna riattivare i depuratori» richiamando ai propri doveri gli amministratori.

Il sindaco ha emanato il 17 giugno scorso l'ordinanza di divieto di annaffiare gli orti e abbeverare gli animali con l'acqua captata da fiumi, dai ruscelli, dai canali e dai laghi dove affluiscono o defluiscono

no canali, per il rischio che questa acqua sia contaminata dai batteri di salmonella, che potrebbero attraverso gli ortaggi, i salumi e le uova entrare nel ciclo alimentare dell'uomo. Il divieto di irrigazione oltre al capoluogo, interessa anche i Comuni di Montereale, Fossa, Scoppito, Cagnano Amiterno, Pizzoli, Villa Sant'Angelo, Fagnano Alto, San Demetrio e Barisciano. Il Comune avrebbe appreso solo nel maggio scorso della epidemia di salmonella, tuttavia Rubei ha sottolineato che già «prima del terremoto i depuratori non funzionavano, dopo il terremoto, inoltre, molti scarichi di Progetti Case e Map case vanno a finire direttamente nel fiume. Il problema reale è questo e va risolto a monte con una serie di interventi di tipo strutturale per collettare tutti gli scarichi e col dimensionamento e funzionamento dei depuratori».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

L'Asl chiarirà cosa è vietato captare

«La Asl, dietro mia richiesta, si è impegnata a specificare per quali acque deve essere vietata la captazione e rispetto a quali usi, con particolare riferimento a quelli industriali». È quanto ha dichiarato il sindaco Cialente. «Ho chiesto alla Asl, alla luce degli esami nel frattempo effettuati, di chiarire rapidamente, attraverso una nota ricognitiva, quali sono le acque da interdire e per quali usi, con particolare

riferimento a quelli industriali. Sulla base di questi dati potrò quindi emanare una nuova ordinanza, a integrazione e parziale modifica della precedente. A breve avremo dunque gli strumenti per circoscrivere meglio sia l'emergenza che le condotte a rischio. La Regione stabilirà invece nuovi criteri relativamente alla quantità di clorazione concessa. Non vi sono problemi per quanto riguarda l'acqua potabile».

PROSEGUONO I CONTROLLI PER VERIFICARE L'USO DELLE ACQUE CONSORTILI

Gli agricoltori sotto la lente del Consorzio

Molto positivi i risultati raggiunti fino ad ora dalle squadre attivate dal Comitato Esecutivo del Consorzio di Bonifica Valle del Liri di Cassino per individuare le infrazioni al regolamento irriguo e per arginare il fenomeno dei furti notturni di impianti di irrigazione dei consorziati. Infatti, le squadre, che operano sostanzialmente durante le ore della notte, quando si intensificano sia i furti dei cannoncini di irrigazione e delle tubazioni che l'utilizzo fraudolento dell'acqua ad uso

importanti risultati, trovando anche il plauso e l'apprezzamento degli agricoltori e delle imprese agricole consorziate, preoccupate per il crescente fenomeno dei furti di cannoncini e tubazioni per uso irriguo nelle campagne aperte. Un fenomeno che ora, grazie proprio alla presenza delle squadre del servizio di controllo consortile, è in consistente diminuzione dando tranquillità alle imprese agricole. I controlli riguardano anche l'individuazione delle infrazioni al regolamento irriguo da parte di agricoltori che utilizzano l'acqua consortile

senza aver fatto la necessaria domanda o dichiarando una superficie da irrigare inferiore a quella reale. Il servizio prevede

IL SERVIZIO PREVEDE LA RICERCA DI PERDITE IDRICHE LUNGO LA RETE

anche la ricerca di eventuali perdite idriche lungo la rete consortile e diverse e copiose sono state quelle fino ad ora individuate e

riparate o in corso di riparazione. Le squadre di controllo saranno operative per tutta la stagione irrigua, quindi fino a tutto il mese di settembre, ed i risultati sono soddisfacenti. La prevenzione dei fenomeni abusivi e l'individuazione delle perdite più nascoste, costituiscono un importante risultato finanziario per l'Ente e per i consorziati in quanto riducono la dispersione idrica, prevenendo il furto notturno degli impianti di irrigazione in aperta campagna e abbassano i costi di energia elettrica necessaria per il pompaggio delle acque.

NELLA FOTO
UNA CAMPO
AGRICOLA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ GRAZIE AD UN PROGETTO EUROPEO

Erba da sfalcio per produrre biogas

Trasformare gli scarti in materia prima per produrre energia pulita. Questo l'obiettivo del Progetto europeo "Gr3, Grass to green gas" presentato da Veneto Agricoltura. «Il progetto, che coinvolge 11 regioni europee, tra cui il Veneto - ha spiegato Giustino Mezzalana, direttore settore ricerca di Veneto Agricoltura - mira a promuovere l'utilizzo degli sfalci d'erba derivanti dalla gestione del territorio come risorsa per la produzione di biogas. L'energia potenziale dell'erba proveniente dalla manutenzione di aree urbane, agricole e protette rimane ampiamente sottoutilizzata in Europa». Sono migliaia i chilometri di fasce erbose lungo i canali che il Consorzio di Bonifica sfalcia regolarmente. Tonnellate di erba che vengono tagliate, trinciate e lasciate in loco. «Un peccato perché l'erba potrebbe essere utilizzata negli impianti di biogas - ha commentato Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica - anche se ha un potenziale energetico minore del mais. Organizzandosi con le strutture di stoccaggio e i macchinari adeguati si può rendere conveniente un'operazione di manutenzione del territorio che va in ogni caso fatta due volte l'anno durante la stagione estiva per mantenere i canali sgombri e favorire il deflusso dell'acqua. Il Consorzio sta attrezzando un'area di prova per valutarne la fattibilità operativa». Le barriere all'impiego dell'erba da sfalcio e dei residui erbacei sono un'insufficiente conoscenza ed espansione di tecnologie idonee per la falciatura, la conservazione e la digestione anaerobica di residui di erba, l'assenza o mancanza di cooperazione tra gli operatori della filiera e alcuni di natura giuridica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680